



## Gianni Vittorio

Reggio Calabria

### La sirena

L'aggraziata stele bronzea della sirenetta, eretta all'ingresso del porto di Copenaghen ad omaggiare Hans Christian Andersen. Classico e inflazionato déjà vu fotografico, certamente non votato a svilire l'operato di Vittorio, laddove la sua "replica" avesse avuto ad esprimere un qualche "quid" in più di originale e personalizzante. Ma purtroppo non è così. Lo scatto poi non pare davvero eccellere in termini di inquadratura e luminosità. Tenuta per buona la posizione "quinta" che conferisce profondità all'immagine, forse sarebbe stato più produttivo decentrare la scultura a destra dell'immagine stessa, con tre conseguenti e non indifferenti benefici: più intrigante lettura del costruito, snellimento dei riferimenti presenti sulla sponda opposta del porto, maggiore luminosità della seducente sirenetta.

## Roberto Palladini

Varese

### Portrait

Il compianto maestro e critico Giorgio Rigon parlerebbe certamente di atteggiamento "colto al volo". Un ritratto di strada spontaneo, giocoso e ironico, quello abilmente confezionato dall'amico Roberto, e peraltro ancorato alla regola cinematografica del "tre quarti", pressochè frontale e, naturalmente, tutt'altro che formale e accademico. Nulla di preparato "a tavolino". Il perfetto feeling tra fotografo e soggetto fotografato, ben espresso dalla versatilità mimica di quest'ultimo, è al riguardo del tutto naturale ed estemporaneo. Un carpe diem a intensa carica comunicativa, nobilitato dal bagliore di luce che dalla destra ne accentua l'espressività. L'equilibrato sfuocato dell'ambiente retrostante non rappresenta di certo elemento "distraente" e semmai ben supporta l'accattivante dimensione fisionomica del gustoso portrait.



## Laura Frascarelli

Introdacqua (AQ)

### Torna presto

La luce, questa sconosciuta! Ovvvero, più propriamente, mai troppo ben conosciuta, per quanto ineludibile sul piano della creatività. La luce protagonista. Ce lo ricordano i maestri dell'arte pittorica, in primis Caravaggio e Rembrandt. E comunque tralasciando convenientemente certi azzardati richiami, è giusto denotare quanto il "pennello-luce" di Laura abbia operato con accortezza e sensibilità sul piano formulativo di questa intenerente immagine. Grazie all'ottimale punto di ripresa e alla giusta inquadratura, l'autrice ha "convogliato" in questo caso il fascio di luce sull'emisoma destro dell'anziana signora, definendone e ingettilendone dettagli ornamentali e soprattutto anatomici, in particolare l'intensità mimica del viso e la disposizione delle mani. Come dire, un "torna presto" a consistente credibilità, alitante a rido di un'ambientazione disadorna e nel contempo poetizzante.